

In un angolo di paradiso



cui sono entrata in un contatto concreto con una cultura totalmente diversa da quella occidentale.

In questa piccola cittadina a sud della Malesia, ho potuto vivere sulla mia pelle la vita rilassante e tranquilla tipica di chi vive al di fuori del ritmo frenetico delle grandi città. Di mattina, se senza impegni, ci si poteva sedere nel giardino rigogliosamente verde della mia famiglia, all'ombra fresca di un gazebo o di qualche

Il 19 luglio finalmente parto, con quel senso di smarrimento misto a pura felicità che si prova la prima volta, da soli in aeroporto. È davvero difficile riassumere tutte le emozioni che mi ha fatto provare un paese meraviglioso e non tanto conosciuto come la Malesia.

Ho sentito l'ospitalità e il calore delle due famiglie che mi hanno accolta come una figlia, mi hanno dato l'opportunità di viaggiare e di vedere questo paese dal punto più a nord fino al sud, aggiungendo al mio itinerario persino la modernità e la bellezza di Singapore.

Il mio viaggio è diviso in due parti fondamentali che, per questo, lo rendono unico.

Nelle prime due settimane, sono stata a Segamat e sono stata accolta dalla prima famiglia con uno striscione di benvenuto, con addirittura una mia foto e il mio nome. È davvero incredibile come siano contagiosi i loro sorrisi! Questa è la parte in



pianta tropicale, sorseggiando del Lemon Grass Tea appena fatto e sfogliando il giornale locale.

Ho assaggiato tantissimi piatti tipici, non solo della Malesia ma anche di altri paesi del continente asiatico, addirittura le gelatine di sangue di maiale e le zampe di anatra!

Ho capito a fondo la mentalità e il divario che c'è tra le diverse etnie che popolano questo posto. Basta pensare a quanto sia assurdo che i Malesi (57% circa della popolazione) abbiano più diritti



e privilegi delle altre etnie originarie del posto. Inoltre i costumi musulmani tradizionalmente Malesi non prevedono nessun codice legato all'abbigliamento, né per le donne né per l'uomo. Al giorno d'oggi è diverso a causa dell'influenza araba.

Ho instaurato legami profondissimi con tante persone, ascoltando le loro storie e imparando molto



dai loro racconti e dalle loro vite, soprattutto dalla domestica di casa.

Mi sono immersa nelle calde acque delle hot springs, nelle fresche cascate di uno dei monti più visitati della Malesia e tra le onde del mare mite di Kuala Rompin, contornato da una spiaggia bianca costellata da stelle marine e meravigliose conchiglie. Ho visto animali e frutti che non ho mai sentito nominare, case malesi nelle quali non esistono divani, tavoli e sedie perché è loro usanza mangiare insieme sul tappeto, piantagioni di palme

maestose e ordinate file di alberi da gomma, per poi rilassarsi tra i laghi proliferanti di fiori di loto e tra i centri storici come Malacca.

La seconda parte del viaggio è stata quella più frenetica ed è cominciata con un camp di tre giorni a Port Dickson, con hotel sulla spiaggia e piscina. È stato davvero divertente passare del tempo e stringere dei legami con gli altri campers e con i camp leader che si sono davvero impegnati ad organizzare le attività.



Ci siamo trovati tanto bene che abbiamo continuato a vederci anche nei giorni successivi al camp. Insieme siamo stati nell'isola di Penang, famosa per i suoi night market, dove si possono trovare numerosissimi stand che offrono un'ampia scelta di piatti tipici. Abbiamo visitato



George Town, dove in ogni angolo della città puoi scorgere piccoli capolavori d'arte di strada e godere del panorama unico creato dalle palafitte erette sul mare azzurro. Ci siamo fermati ad Ipoh, dove oltre a osservare numerosi templi, abbiamo nuotato nelle acque di una grotta e ci siamo arrampicati sulle sue pareti appena illuminate dalla fioca luce delle nostre torce. Abbiamo visto l'alba dalla cima di alcune montagne, circondati dal verde. Abbiamo provato le attrazioni di un water park famoso a Kuala Lumpur e abbiamo preso voli nazionali per raggiungere piccoli angoli di paradiso come Langkawi. Qui abbiamo provato il jet ski, esplorato in barca l'unica riserva naturale avente sia acqua dolce che salata e due tipi di vegetazione differente, nutrito le mante e nuotato tra i coralli popolati da pesci (e pure squali!).

E questo è solo una parte di quello che sono riuscita a fare in questo posto che terrò per sempre nel cuore. Grazie a questa esperienza, ho conosciuto meglio me stessa e sono cresciuta insieme ai miei compagni di viaggio, con cui ho condiviso gioie, dolori e avventure.

Questo è viaggiare: imparare a conoscere, a capire e ad accogliere ciò che non conosciamo, affrontare i propri timori per poi avere un panorama mozzafiato davanti agli occhi. Grazie di cuore a chiunque abbia reso possibile questa esperienza.



